

Gold è arrivato in Italia circondato da un mondo di soli adulti, la mamma come il suo unico punto di riferimento imprescindibile, una solida roccia a cui aggrapparsi. Appena quindici mesi di vita ma negli occhi già un'infinità di luoghi visitati, attraversati, anche solo vissuti per un giorno. Nell'ottobre 2014, infine arriva un po' di pace e di respiro: Gold insieme alla mamma approda a **Casa Mila**, una struttura di accoglienza per donne, sole e con minori, richiedenti asilo; qui si ferma per un po', in compagnia di altre dodici giovani donne, alcune delle quali portano in grembo futuri piccoli compagni di gioco per Gold.

Il bambino è arrivato a Casa Mila portando con sé tanta allegria ma non solo, ha permesso infatti allo staff di Società Dolce di scorgere un'opportunità preziosa: attuare un **progetto per l'integrazione** di risorse interne alla cooperativa e creare una sinergia tra diversi servizi gestiti dalla stessa. Nasce così nel novembre 2014 il **Progetto nido** rivolto al nucleo familiare formato da Gold e dalla sua mamma, grazie alla collaborazione tra le equipe di Casa Mila e del nido d'infanzia Le Ali di Alice.

>>>

Il progetto è partito attivando la collaborazione tra le due Aree della cooperativa l'Area Integrazione e l'Area Sede Infanzia, nello specifico Mariarosa Amato, la mediatrice culturale di Casa Mila ha contattato Samanta Murgia, la coordinatrice pedagogica del nido d'infanzia Le Ali di Alice, e da questo incontro è nato un progetto articolato in diverse fasi, che intende concentrarsi non solo sulla crescita e il benessere del bambino ma anche sul difficile percorso di integrazione appena intrapreso dalla madre. Sin dai primi momenti di attuazione del progetto è stato fondamentale coinvolgere attivamente la mamma e favorire in lei la consapevolezza



dell'importanza dell'impegno assunto. Inoltre particolare attenzione viene prestata a promuovere il radicamento del nucleo familiare nel territorio, ampliando gli interlocutori con cui relazionarsi nel quotidiano, favorendo le occasioni per l'utilizzo della lingua italiana e **sviluppando una rete per l'utilizzo dei servizi presenti nel territorio** quali la ludoteca Vicolo Balocchi e le biblioteche comunali.

Si è partiti così con un delicato e progressivo percorso di inserimento al nido di Gold elaborato insieme alle educatrici del nido, che permettesse una frequenza costante. Si è pianificato un colloquio iniziale, come nella prassi, che ha visto in questo caso la partecipazione della mediatrice e della stessa coordinatrice pedagogica, con la finalità di rendere subito la madre attrice e protagonista del percorso. Si sono così raccolte le prime informazioni sul bambino e si è strutturato un piano dell'inserimento in doppia lingua (italiano ed inglese) in modo che potesse essere chiaro e consultabile anche dalla mamma in autonomia.

Il primo giorno di nido è stata una grande emozione per tutti: operatori, bambino e mamma; appena cambiate le scarpine e lasciato il cappottino nel proprio armadietto, Gold si è subito lanciato spavaldo nella sezione con gli altri bambini per poi bloccarsi all'improvviso a rielaborare il nuovo scenario: quanti piccoli compagni! Dopo qualche secondo di incertezza tutto si è sciolto in un mare di giochi, grazie soprattutto al **miracoloso linguaggio dei bambini che cancella immediatamente ogni barriera linguistica e culturale.**



In soli quattro mesi Gold sta già mostrando evidenti segni di miglioramento nelle capacità di relazione con gli altri bambini, di concentrazione e di comunicazione. Questi cambiamenti hanno avuto una ricaduta positiva anche in ambito domestico all'interno di Casa Mila, dove il bambino ha cominciato a mangiare da solo, è più attento al rispetto delle regole e ha dimostrato di essere in grado di capire molte frasi della vita quotidiana in lingua italiana.

Il progetto inoltre sta avendo **un impatto positivo anche sul percorso della madre,**

la quale partecipa agli incontri con le educatrici del nido, ai colloqui di verifica ed ai laboratori genitori-bambini organizzati dal servizio stesso.

Opportunità preziose come questa rendono il percorso di accoglienza di una mamma straniera sola e del suo bambino molto più efficace, nell'ottica di un incoraggiamento dello sviluppo di competenze e strumenti utili per il futuro raggiungimento di un'autonomia socio-economica e dell'integrazione sul territorio.

Soprattutto quest'opportunità farà la differenza per il bambino stesso, rappresentando una possibilità concreta e unica di crescita e confronto con altri bambini, altrimenti negata.

Mariarosa Amato
Mediatrice culturale Casa Mila
Samanta Murgia
Coordinatrice pedagogica Le Ali di Alice